

Baedeker medievale e, alla fine, troviamo molti suggerimenti su luoghi da visitare, libri da leggere e film da guardare, citati nei vari capitoli. Con stile veloce e accattivante, l'autore guida il lettore in un viaggio fantastico in un mondo lontano, ma per sempre vicino a noi, grazie ai manoscritti, ai dipinti, alla musica, alle sculture e alle opere architettoniche.

Corrado Occhipinti
Confalonieri

STEFANO CILIBERTI
Quel vecchio rasoio ancora buono
Storie dal Medioevo per capire il presente
EDIZIONI DEDALO, BARI,
192 PP., ILL. B/N
17,00 EURO
ISBN 978-88-220-6353-3
WWW.EDIZIONIDEDALO.IT

«Folgorato» dal Medioevo, dopo aver conseguito un dottorato di ricerca in fisica ed essersi occupato di finanza quantitativa, Stefano Ciliberti confeziona una raccolta di storie assai godibile, ricca di notizie e che può costituire lo spunto per molteplici approfondimenti. Come si intuisce dal titolo – nel quale si allude a Guglielmo di Occam e al suo «rasoio» –, a fare da innesco sono



fatti e personaggi del millennio medievale, ma, di capitolo in capitolo, l'autore amplia considerevolmente la prospettiva, suggerendo confronti con l'età moderna e contemporanea. Nella rassegna sono compresi fenomeni ed eventi scelti fra quelli che più connotarono la storia e la cultura dell'età di Mezzo. Basti pensare che l'apertura è dedicata al culto delle reliquie, che, alimentato dalla credenza popolare, non tardò a trasformarsi in un fiorente *business*. Fra le storie che seguono, possiamo qui ricordare le pagine nelle quali Ciliberti tratteggia un profilo di Guglielmo il Maresciallo, il «miglior cavaliere del mondo», oppure il capitolo in cui viene ripercorsa la storia dei concili indetti dalla Chiesa, in occasione dei quali furono affrontate questioni dottrinarie di primissimo piano. O, ancora, le straordinarie

fortune e gli altrettanto clamorosi tracolli delle compagnie finanziarie sorte fra Tre e Quattrocento. Un panorama, dunque, assai variegato, attraverso il cui racconto l'autore contribuisce a rafforzare la visione di un Medioevo ben lontano dallo stereotipo di epoca fatta di regressione e povertà culturale.

Stefano Mammini

ANNA MARIA RICCOMINI
E CLAUDIA MAGNA
Girolamo da Carpi disegnatore
Il taccuino romano della Biblioteca Reale di Torino
OFFICINA LIBRARIA, ROMA,
224 PP., ILL. COL.
38,00 EURO
ISBN 978-88-3367-241-0
WWW.OFFICINALIBRARIA.NET



Originario di Ferrara, Girolamo da Carpi (1501-1556) fu pittore e architetto, ma anche abile disegnatore. E di questa sua dote dà prova la pubblicazione dei fogli del cosiddetto *Taccuino romano*, una

raccolta oggi divisa fra la Biblioteca Reale di Torino, il British Museum di Londra e il Rosenbach Museum & Library di Filadelfia. Il primo dei tre istituti ha da tempo avviato la catalogazione sistematica dei suoi fondi e il volume di Anna Maria Riccomini e Claudia Magna è appunto uno degli esiti di questa operazione. Le due studiose antepongono alle schede di catalogo dei disegni un profilo biografico di Girolamo e la ricostruzione delle vicende moderne del *Taccuino*. Pagine che, soprattutto nel primo caso, permettono di collocare la vicenda umana e professionale dell'artista nel contesto storico e culturale del primo Cinquecento, un'epoca di notevole spessore e rilevanza. Le successive riproduzioni dei disegni «parlano» da sole, evidenziando un talento cristallino e, soprattutto, la particolare sensibilità nei confronti dell'arte antica, di cui Girolamo, proprio grazie al soggiorno romano, divenne uno dei massimi esperti del tempo, lavorando per papa Giulio III e per il cardinale Ippolito d'Este.

S. M.

CARLO TOSCO
Le vie delle cattedrali gotiche
IL MULINO, BOLOGNA,
276 PP., ILL. B/N
16,00 EURO
ISBN 978-88-15-38804-9
WWW.MULINO.IT

L'incendio che nel 2019 ha devastato la cattedrale parigina di Notre-Dame è il punto di partenza scelto da Carlo Tosco per un viaggio condotto nella convinzione che «Comprendere la storia



culturale del gotico significa comprendere un fenomeno che ha segnato in profondità l'identità europea». Il percorso si snoda soprattutto tra Francia e Inghilterra, Paesi nei quali si concentrano le espressioni più significative dell'arte e dell'architettura gotica, ma non trascurando il Duomo di Milano, simbolo di quello che l'autore definisce il «problema aperto» del gotico italiano.

S. M.